

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

5-11 febbraio 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Lazio: Rinnovabili: Proposta di legge per snellire iter rinnovabili

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: A Bolzano nuove case con Classe B obbligatoria

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: 2050: 96% fabbisogno energetico da fonti alternative. Punta al massimo l'Alto Adige, quando si parla di ambiente e risparmio energetico.

Edilizia sostenibile: Ecodesign, con l'Ue verso la progettazione eco-compatibile. Il decreto farà da quadro a misure successive studiate in base alle singole categorie di prodotti

Risparmio energetico: 'Edifici a energia quasi zero': Direttiva verso il recepimento. La Comunitaria 2010 approvata dal Senato detta i tempi per la legge italiana

Risparmio energetico: Detrazione 55%: ammesso anche il solare termodinamico. Nei sistemi combinati per la produzione di energia termica ed elettrica, bonus riconosciuto solo per gli usi termici

Risparmio energetico: Centrale il ruolo dell'edilizia. Per il sottosegretario Saglia Italia a buon punto sulla riqualificazione degli edifici esistenti

Risparmio energetico: Detrazione 36 e 55%: potrebbe essere ridotta la ritenuta del 10%. Lo hanno chiesto all'Agenzia delle Entrate le organizzazioni imprenditoriali

Rinnovabili: La Camera propone modifiche al testo del decreto. Le Commissioni chiedono di eliminare il tetto di 1 MW per il fotovoltaico in area agricola

Rinnovabili: Fotovoltaico, Aper chiede più cautela al Gse. Annunciata tolleranza zero contro speculatori, illeciti e dichiarazioni fraudolente

Rinnovabili: Ance al Senato: chi certifica le classi A deve essere accreditato. Audizione di Ance sul decreto rinnovabili. Chiesta gradualità degli obblighi

Rinnovabili: Fotovoltaico, Gifi-Anie e Assosolare contestano i dati GSE. Le associazioni di produttori pronte a collaborare alla revisione del sistema incentivi

Rinnovabili: Senato: 'coordinare Dia, Scia e autorizzazione unica'. Secondo la Commissione Ambiente, le Regioni devono poter derogare ai limiti in aree agricole

Rinnovabili: Impianti fotovoltaici, incentivi bloccati da agosto per sospetta truffa

Certificazione di sostenibilità edilizia: "CasaClima work&life" al progetto SALEWA Headquarter a Bolzano

Energia nucleare: Ultima parola al Governo. Obbligatorio il parere delle regioni, anche se non vincolante, prima della Conferenza Unificata

Regione Lazio: Rinnovabili: Proposta di legge per snellire iter rinnovabili

8/02/2011. Semplificare l'iter di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili: è l'obiettivo di una proposta di legge depositata oggi dal consigliere della Regione Lazio della Lista Polverini, Andrea Bernaudo.

Il progetto di legge mira ad introdurre nel Lazio procedure semplificate per gli impianti fino a 1 MW, in conformità con quanto previsto dalla legge comunitaria 2009 e dallo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/28/CE, e prevede regole più certe per la valutazione ambientale degli interventi sulle centrali elettriche, in modo da promuovere l'efficienza e le tecnologie più pulite.

"Le misure che proponiamo - spiega Bernaudo in una nota - sono misure a costo zero: rappresentano una soluzione liberale alla questione delle energie verdi. Alle rinnovabili non servono più incentivi, ma regole e tempi più certi per l'autorizzazione degli impianti di dimensione più contenuta, delle opere connesse, che non siano localizzati in aree boschive di particolare pregio".

"Solo così la Regione Lazio - sottolinea il consigliere - potrà recuperare il gap con le altre regioni sul fronte delle rinnovabili e dare il contributo che sarà richiesto a livello nazionale con l'attuazione del burden sharing per il raggiungimento degli obiettivi comunitari 20-20-20".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: A Bolzano nuove case con Classe B obbligatoria

10/02/2011. Fabbisogno energetico pari, o superiore, ai parametri della classe B della certificazione CasaClima. La Provincia di Bolzano rende più stringente la norma per ottenere l'abitabilità dei nuovi edifici e fissa a cinque litri di gasolio per mq il tetto di consumo energetico annuo.

La misura è stata messa nero su bianco dalla Giunta altoatesina il 30 dicembre scorso con la delibera n. 2189 che modifica il decreto del presidente della Provincia n. 34 del 29 settembre 2004, ossia il regolamento di esecuzione della legge urbanistica in materia di risparmio energetico che definiva i valori massimi di fabbisogno di calore annuale degli edifici e i metodi di calcolo degli indici termici.

In dettaglio, è stato modificato il comma 2 dell'articolo 3 che, per il rilascio del certificato di abitabilità, prevedeva il rispetto dei parametri della classe energetica C (sette litri di gasolio per mq all'anno).

Parametri che restano validi solo per gli interventi di riqualificazione degli edifici esistenti. Per ottenere l'abitabilità bisognerà corredare la richiesta con la certificazione rilasciata dall'agenzia CasaClima.

Fonte: *Edilizia e territorio - Il Sole 24ORE, n. 5 7-12 febbraio 2011*

Delibera n. 2189 del 30 dicembre 2010 – Provincia di Bolzano – Modifiche al decreto del presidente della Provincia n. 34/2002

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: 2050: 96% fabbisogno energetico da fonti alternative. Punta al massimo l'Alto Adige, quando si parla di ambiente e risparmio energetico.

7/02/2011. Così, non sorprende più di tanto la stima fatta da Sabine Schwarz, funzionaria dell'Agenzia provinciale per l'ambiente.

In quella che è la tesi conclusiva del master internazionale "Renewable Energy in Central and Eastern Europe", discussa di fronte all'Università viennese, la Schwarz ha, infatti, dichiarato che entro il 2050 la Provincia riuscirà a coprire il 96% del fabbisogno energetico ricorrendo solo ad energie 100% rinnovabili.

Concorda sull'ipotesi Michl Laimer, assessore provinciale all'ambiente, il quale -in un intervento- ha ricordato come i capisaldi della politica energetica provinciale riguardino proprio l'estensione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia locali e l'implementazione di misure di risparmio energetico e per l'efficienza energetica.

Nel suo studio, Sabine Schwarz ha calcolato i potenziali realizzabili utilizzando solo ed esclusivamente fonti alternative di energia - energia idroelettrica, biomassa, biogas, fotovoltaico, energia solare, eolica e geotermica- abbinate a pratiche di risparmio energetico. Il risultato, annunciato di fronte ai professori di Vienna, indica entro quattro anni la copertura del 69 per cento del fabbisogno energetico (per energia, calore e trasporti), destinato a salire nel 2050 fino a quota 96 per cento. Un record energetico.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Edilizia sostenibile: Ecodesign, con l'Ue verso la progettazione eco-compatibile. Il decreto farà da quadro a misure successive studiate in base alle singole categorie di prodotti

10/02/2011 - Nuovi scenari per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia. Il Consiglio dei Ministri, riunito ieri, ha esaminato la bozza di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2009/125/CE. La disposizione mette in evidenza l'impatto ambientale generato dall'utilizzo di prodotti come finestre, isolanti e rubinetti, ma anche la possibilità di ridurre i consumi a fronte di diverse impostazioni nella progettazione.

In base alle richieste di Bruxelles, lo schema di decreto legislativo analizzato dal CdM individua specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia. Si tratta di una versione aggiornata del testo approvato a metà novembre e passato all'esame del Senato con qualche osservazione.

Nella nuova versione si specifica che le definizioni di riutilizzo, riciclaggio, recupero e rifiuto pericoloso si riferiscono solo ai prodotti connessi all'energia e non interferiscono con l'applicazione del D.lgs 152/2006 recante norme in materia ambientale.

Secondo il ddl, al termine del loro utilizzo i prodotti connessi all'energia possono essere usati nuovamente con lo stesso scopo per cui erano stati concepiti.

Il riciclo non può implicare il recupero di energia che, al contrario, deve avvenire con l'incenerimento diretto, in modo da poter recuperare il calore.

Dato il limite di tempo imposto dall'Unione Europea per il recepimento della direttiva, il testo costituisce un quadro normativo per le successive misure relative alle singole categorie di prodotti.

Le nuove norme provocheranno infatti un impatto sul settore produttivo, in particolare sulle piccole e medie imprese. Sarà quindi necessario un tempo maggiore per l'avvio di consultazioni e l'adozione di specifiche mirate in base ai diversi settori produttivi.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Risparmio energetico: 'Edifici a energia quasi zero': Direttiva verso il recepimento. La Comunitaria 2010 approvata dal Senato detta i tempi per la legge italiana

Il Senato ha dato il via libera alla Legge Comunitaria 2010. Si tratta delle consuete disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee.

Una delle direttive che l'Italia recepirà sulla base di questa Comunitaria è la Direttiva 2010/31/CE sull'efficienza energetica, che stabilisce che i nuovi edifici, costruiti a partire dal 2020, dovranno essere "a energia quasi zero".

Gli "edifici a energia quasi zero" - ricordiamo - sono edifici ad altissima prestazione energetica, in cui il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo deve essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili. La Direttiva 2010/31/CE prevede che entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere "a energia quasi zero"; per gli edifici pubblici questa scadenza è anticipata al 31 dicembre 2018 (leggi tutto).

La Legge Comunitaria 2010 licenziata nei giorni scorsi dal Senato, delega il Governo a recepire la Direttiva due mesi prima della scadenza fissata dalla Direttiva stessa (9 luglio 2012). Di conseguenza, le norme italiane per gli "edifici a energia quasi zero" dovrebbero essere approvate entro il 9 maggio 2012.

La Comunitaria 2010 passa ora all'esame della Camera.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Bozza non ancora in vigore 04/02/ 2011 n. C. 4059- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010

Risparmio energetico: Detrazione 55%: ammesso anche il solare termodinamico. Nei sistemi combinati per la produzione di energia termica ed elettrica, bonus riconosciuto solo per gli usi termici

08/02/2011 - Il bonus del 55% per la riqualificazione energetica apre al solare termodinamico. Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione 12/E di ieri.

Il Fisco ha convalidato il parere dell'Enea, in base al quale i sistemi termodinamici a concentrazione solare per la produzione di energia termica, convertibile anche in energia elettrica, sono assimilabili ai pannelli solari.

Le modalità con cui calcolare la detrazione variano però in base alle caratteristiche degli impianti.

I sistemi utilizzati solo per la produzione di acqua calda, infatti, possono beneficiare per intero della detrazione fiscale. Al contrario, i sistemi per la produzione combinata di energia elettrica e termica possono usufruire del bonus del 55% solo con riferimento agli usi termici. In questi casi, la quota detraibile è calcolata in misura percentuale sulla base del rapporto tra l'energia termica prodotta e l'energia complessiva sviluppata dall'impianto.

La certificazione di qualità per ottenere la detrazione può essere effettuata secondo la vigente normativa europea sui collettori solari, EN 12975. Nel caso in cui la disciplina comunitaria non sia applicabile, è sufficiente una relazione sulle prestazioni del sistema approvata dall'Enea.

Come si è evoluto il bonus fiscale

Ricordiamo che la detrazione Irpef o Ires del 55% sulle spese per la riqualificazione energetica degli edifici è stata introdotta dalla Finanziaria 2007. La legge ammette il bonus per le spese di riqualificazione dell'intero edificio fino a 100 mila euro, realizzazione di strutture opache, finestre e installazione di pannelli solari entro il limite di 60 mila euro, e sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale entro i 30 mila euro.

Con la Legge di stabilità 2011 la detrazione è stata prorogata fino al 31 dicembre, prevedendo una ripartizione in 10 quote di pari importo.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Risoluzione 07/02/ 2011 n. 12/E- Agenzia delle Entrate - Richiesta di consulenza giuridica – detrazione d'imposta del 55% per l'installazione di sistemi termodinamici a concentrazione solare per la produzione di energia termica e di energia elettrica – comma 346 della legge n. 296 del 2006

Risparmio energetico: centrale il ruolo dell'edilizia. Per il sottosegretario Saglia Italia a buon punto sulla riqualificazione degli edifici esistenti

07/02/2011 - Efficienza energetica in edilizia al centro delle politiche per la tutela ambientale. È emerso con la risposta all'interrogazione presentata dalla deputata del Pd Elisabetta Zamparutti ai Ministri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e per le politiche europee.

L'interrogazione

Zamparutti ha ricordato come la Commissione europea abbia evidenziato il contributo che l'edilizia apporterebbe al risparmio energetico. Le direttive a riguardo sono però rivolte agli edifici nuovi, che rappresentano solo l'1% del patrimonio abitativo totale. Viene invece trascurato l'esistente.

Secondo le stime dell'Ue, gli immobili residenziali rappresentano il 40% dei consumi energetici. Con standard energetici elevati, oltre ad avvicinarsi all'obiettivo di efficienza energetica fissato per il 2020, si avrebbe un taglio di 78 miliardi di euro nella bolletta annuale e la creazione di un milione di posti di lavoro.

Il 4% dei fondi dell'Unione europea per lo sviluppo regionale, per un totale di 8 miliardi di euro, potrebbe essere quindi indirizzato all'efficienza energetica e all'uso delle rinnovabili negli edifici esistenti.

Priorità emerse anche con la mozione approvata il 26 gennaio scorso dalla Camera, con cui il Governo si è impegnato a promuovere iniziative normative per l'adeguamento tecnologico e la previsione di un sistema di incentivazione stabile per la riqualificazione energetica degli edifici.

Esecutivo al lavoro sull'efficienza

Nella risposta fornita, Stefano Saglia, sottosegretario allo Sviluppo Economico, ha fatto notare come, in anticipo rispetto alla raccomandazione dell'Unione Europea, l'Italia abbia posto la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente al centro della politica energetica.

Costituiscono una dimostrazione il D.lgs 192/2005, il Dpr 59/2009 e il DM 26 giugno 2009, recante le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Norme che hanno attuato la Direttiva 2002/91/CE. Nei provvedimenti per la prima volta sono stati previsti requisiti minimi e obbligatori per tutte le ristrutturazioni, indipendentemente dall'entità dell'intervento.

In base alle linee guida, l'attestato di certificazione energetica è utile per fornire l'immediata percezione della convenienza economica a investire nella riqualificazione energetica della propria abitazione, suggerendo gli interventi più redditizi.

Il Ministero dello sviluppo economico, con il supporto dell'Enea, agenzia per l'efficienza energetica, Cti, Comitato termotecnico italiano e Res, società Ricerca del sistema energetico, è impegnato nella redazione di nuovi provvedimenti inerenti a climatizzazione estiva, ventilazione naturale e meccanica degli edifici, illuminazione naturale e artificiale per il settore terziario, di integrazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Le misure, definite sulla base di valutazioni tecnico economiche, non troverebbero però riscontro in altri Stati europei, che legano gli standard minimi a una soglia dimensionale dell'intervento.

Durante la discussione della direttiva 2010/31/CE per la revisione della 2002/91/CE, inoltre, l'Italia ha spinto per la definizione di requisiti minimi anche per elementi costruttivi o componenti dell'edificio ristrutturati o sostituiti. Non sarebbe stato però possibile separare il rispetto dei requisiti minimi dalla presenza di una soglia dimensionale minima.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Detrazione 36 e 55%: potrebbe essere ridotta la ritenuta del 10%. Lo hanno chiesto all'Agenzia delle Entrate le organizzazioni imprenditoriali

07/02/2011 - L'Agenzia delle Entrate valuterà una riduzione della ritenuta d'acconto del 10% sui bonifici relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di risparmio energetico. Nella valutazione, si terrà conto delle dichiarazioni dei redditi relative al 2010.

Lo ha fatto sapere la stessa Agenzia in un comunicato nel quale si annuncia la nascita di una task force con Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti), per la semplificazione degli adempimenti.

Nell'incontro tra le Entrate e le Organizzazioni imprenditoriali è stato fatto il punto sulla prossima entrata in vigore delle norme introdotte dal DL 78/2010 (tracciabilità delle spese sopra i 3 mila euro, accelerazione della riscossione, compensazioni tra crediti e ruoli, nuovo redditometro).

In questa occasione, le associazioni di categoria hanno avanzato la richiesta di studiare i margini per una riduzione della ritenuta del 10% che, ricordiamo, è stata introdotta dall'articolo 25 del DL 78/2010 ed è entrata in vigore il 1° luglio 2010.

Ad oggi le banche e Poste Italiane operano una ritenuta d'acconto del 10% sui pagamenti effettuati mediante bonifico per usufruire delle detrazioni fiscali del 36% e del 55%. La ritenuta è applicata sugli importi versati a favore dei soggetti che eseguono lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: la Camera propone modifiche al testo del decreto. Le Commissioni chiedono di eliminare il tetto di 1 MW per il fotovoltaico in area agricola

08/02/2011 - Anticipare l'entrata in vigore dei limiti per gli impianti fotovoltaici in zona agricola; eliminare il tetto massimo di 1 MW per tali impianti e prevederne uno "adeguato ad evitare l'utilizzo eccessivo delle aree agricole"; dedicare al fotovoltaico al massimo il 20% delle superfici agricole fino a 5 ettari.

Sono queste alcune delle richieste di modifica avanzate dalle Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera, alla bozza di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili.

Tali modifiche sono relative all'articolo 8, comma 5, che - ricordiamo - fissa un limite massimo di 1 MW di fotovoltaico per ogni ettaro di terreno agricolo e stabilisce che il rapporto tra la potenza nominale dell'impianto e la superficie del terreno non sia superiore a 50 kW per ettaro.

Le Commissioni chiedono, inoltre, che tutti i suddetti limiti non si applichino alle aree dichiarate inquinate e che le Regioni possano stabilire limiti diversi per aree agricole marginali e non utilizzabili a fini di coltivazione, contaminate, incolte o degradate.

L'articolo 6-bis, comma 1, assoggetta alla procedura semplificata o alla comunicazione gli impianti solari termici da realizzare sugli edifici, a condizione che siano aderenti o integrati nei tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, e che non alterino la sagoma degli edifici. Le Commissioni chiedono di concedere le suddette semplificazioni anche agli impianti "di rivestimento di pareti verticali esterne agli edifici".

L'articolo 9, nel testo attuale, prevede l'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti. Le Commissioni chiedono che gli obblighi dei Regolamenti edilizi comunali sulle fonti rinnovabili, diversi da quelli fissati dal presente decreto o da leggi regionali, vengano aggiornati, decorsi sei mesi dalla pubblicazione del decreto.

Tra le osservazioni, c'è l'invito al Governo di definire un 'burden sharing' regionale, cioè di assegnare ad ogni Regione le quote di energia rinnovabile da produrre, per raggiungere l'obiettivo 2020. Ricordiamo che qualche giorno fa il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha chiesto con forza al Governo di fissare le quote regionali di burden sharing, attese da due anni.

Inoltre, le Commissioni hanno suggerito al Governo di chiarire meglio la tipologia degli impianti ed i casi ai quali si applica l'autorizzazione unica e la procedura abilitativa semplificata, e come tali norme si coordinano con la DIA e la SCIA come modificate dal DL 78/2010. Si tratta dello stesso problema sollevato la scorsa settimana dalle Commissioni del Senato .

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Fotovoltaico, APER chiede più cautela al Gse. Annunciata tolleranza zero contro speculatori, illeciti e dichiarazioni fraudolente

08/02/2011 - In seguito alle dichiarazioni rilasciate dal GSE durante l'Audizione alla X Commissione Senato, APER ha rappresentato la propria posizione in merito a simili modalità di comunicazione, sottolineando l'inopportunità di divulgare unicamente stime, apparentemente ancora da verificare, e non già anche dati consolidati.

La questione emerge in un momento assai delicato per il settore delle rinnovabili: la definizione dei contenuti del nuovo decreto di recepimento della direttiva 28/2009/CE per il raggiungimento degli obiettivi al 2020.

"L'utilizzo di sole stime - dichiara Roberto Longo, presidente di APER - ha ingenerato un immediato impatto negativo ed un allarme nei confronti degli auditori in Commissione e sui media nazionali, insinuando un sentimento di ostilità diffusa e generando ipotesi di reazioni fortemente penalizzanti quanto ingiustificate per il settore rispetto alle quali nulla potrebbe valere una futura e tardiva rettifica".

Sulla base del proprio codice etico, APER è altresì pronta ad intraprendere tutte le iniziative disciplinari che saranno valutate necessarie per sanzionare gli eventuali operatori associati che saranno riconosciuti responsabili di comunicazioni fraudolente o di altri illeciti nei confronti del GSE.

Da ultimo, APER ha affermato che intende prendere le distanze dalle ipotesi di proroga per le asseverazioni tecniche previste dal decreto Salva Alcoa in relazione all'adozione del decreto "Mille proroghe" per gli ulteriori effetti distorsivi che provocherebbe sul mercato del settore fotovoltaico.

Fonte: Ufficio Stampa APER

Rinnovabili: Ance al Senato: chi certifica le classi A deve essere accreditato . Audizione di Ance sul decreto rinnovabili. Chiesta gradualità degli obblighi

7/02/2011. L'audizione informale dell'Ance presso la commissione Industria del Senato riporta verso l'edilizia la discussione in atto sui contenuti dello schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

L'Associazione tende a precisare come lo schema di decreto completi la disciplina prevista in materia dal dlgs 192/2005 sull'efficienza energetica degli edifici. Al riguardo, l'Associazione, pur ravvisando molti aspetti positivi che caratterizzano il provvedimento, ha segnalato alcuni aspetti che destano perplessità e, tra questi, in particolare:

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI. In materia di energia termica per riscaldamento invernale, per la produzione di acqua calda sanitaria e per il raffrescamento estivo, (con riferimento all'art. 9 del provvedimento che fissa, nel collegato allegato 3, le percentuali di energia, prodotte da impianti alimentati da fonti rinnovabili, crescenti di anno in anno a partire da un 20% del fabbisogno, per passare poi al 30%, 40% e 50%, per i nuovi edifici e per quelli sottoposti a ristrutturazione rilevante che vadano a coprire parte dei relativi consumi) Ance ha evidenziato che trattasi di percentuali impegnative la cui fattibilità è da verificare, specialmente se legata ad una previsione di incremento a cadenza annuale che non si adatta ai tempi di progettazione e costruzione caratteristici dell'edilizia. Al riguardo, propone di fissare la progressione temporale, anziché annuale, con un intervallo maggiore ovvero a date fisse riducendo il numero di periodi, cioè anche in considerazione del fatto che l'obiettivo nazionale di energia da fonti rinnovabili è fissato al 2020.

In materia di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, la cui quantità non è legata ai consumi dell'edificio, ma fissata in valore assoluto, ha proposto, altresì, di prevedere una rimodulazione temporale e quantitativa degli obblighi che permetta di approfondire le conoscenze progettuali ed esecutive per individuare le soluzioni ottimali, considerando il costo ancora elevato delle tecnologie per la produzione di energia elettrica.

Con riferimento alla disposizione con cui si prevede che le leggi regionali possono stabilire incrementi dei valori di energia da fonti rinnovabili, sia per l'energia termica che per quella elettrica, ha evidenziato l'opportunità di prevedere, inoltre, l'obbligo per i Comuni di aggiornare i propri regolamenti edilizi eliminando, ove presenti, gli obblighi sulle fonti rinnovabili diversi da quelli fissati dal decreto o dalle leggi regionali.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA. Con riferimento all'art. 11 del provvedimento che modifica il dlgs 192/2005 sulla certificazione energetica degli edifici al fine di rendere più trasparenti le informazioni commerciali e contrattuali relative alla prestazione energetica dei beni oggetto di compravendita o locazione, ha segnalato la mancanza di interventi sulla garanzia, in termini di affidabilità, delle certificazioni rilasciate. Su tale aspetto, infatti, le norme ad oggi in vigore prevedono solo dei requisiti di carattere professionale che devono possedere i soggetti che rilasciano le certificazioni.

Pertanto, ai fini dell'affidabilità del prodotto e della tutela del consumatore, considerato anche l'alto valore economico unitario del prodotto casa, propone di prevedere che, almeno per gli immobili ad altissima prestazione energetica, ossia quelli che rientrano nelle classi A e A+ fissate dal decreto del 26 giugno 2009 "Linee guida per la certificazione energetica degli edifici", la certificazione sia rilasciata dai soggetti aventi i requisiti professionali già previsti che, in aggiunta, operino sotto accreditamento dell'ente unico nazionale denominato Accredia o da altro ente europeo equivalente.

ENTRATA IN VIGORE. Con riferimento alla norma che fissa l'entrata in vigore del decreto al primo giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale ha evidenziato i problemi che ne deriverebbero per tutti i progetti in corso di ultimazione che risulterebbero non adeguati alle nuove richieste. Pertanto, propone di fissare per l'articolo 9 ed il collegato allegato 3 sopracitati l'entrata in vigore 180 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto.

Allo stesso modo propone di prevedere con riguardo all'articolo 11 sopracitato, limitatamente alla certificazione rilasciata sotto accreditamento Accredia, al fine di concedere il tempo necessario a svolgere le procedure di accreditamento e non creare ostacoli alle attività di compravendita.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Fotovoltaico, Gifi-Anie e Assosolare contestano i dati GSE. Le associazioni di produttori pronte a collaborare alla revisione del sistema incentivati

05/02/2011 - La scorsa settimana il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ha diffuso i dati relativi alla potenza degli impianti fotovoltaici che hanno richiesto gli incentivi del Conto Energia: a fine 2010 la potenza complessiva degli impianti in esercizio che hanno richiesto gli incentivi è pari a 2.800 MW su oltre 140.000 impianti.

Considerando poi le ulteriori richieste che arriveranno entro fine febbraio, la potenza complessiva a fine 2010 potrebbe aver raggiunto il valore di 3.000 MW su 150.000 impianti. Inoltre, il GSE ha ricevuto comunicazioni per circa 55.000 ulteriori impianti, per una potenza di 4.000 MW, in aggiunta agli impianti già in esercizio, a seguito della Legge 129/2010 cosiddetta "Salva Alcoa", che porterebbero ad una potenza complessiva installata a fine 2010 pari a 7.000 MW su 200.000 impianti (leggi tutto).

Un commento ai dati arriva da GIFI-ANIE, Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, aderente a Confindustria ANIE, secondo cui, in merito agli ultimi impianti citati, che beneficerebbero degli incentivi 2010 del secondo Conto Energia, "la potenza ad essi attribuita (4.000 MW) si deve sommare alla potenza elettrica massima prevista dal medesimo Conto Energia (1.200 MW), in virtù dell'ulteriore periodo di 14/24 mesi consentito per la realizzazione di nuove installazioni, e che non devono essere calcolati per potenza massima incentivabile previsti dall'attuale Conto Energia (3.000 MW per gli impianti di cui al titolo II)".

"Prima di esprimere un giudizio finale sul dato - ha spiegato Valerio Natalizia, Presidente GIFI-ANIE - è importante verificare se si tratti di gigawatt realmente installati. È quindi indispensabile effettuare i dovuti controlli, anche se, vista la necessaria asseverazione tecnica richiesta, ci auguriamo che si tratti di richieste effettive". "In ogni caso - ha continuato Natalizia - un impulso alla crescita così improvviso non è sano per il fotovoltaico. Lo dimostrano esperienze analoghe recenti in altri Paesi europei che hanno generato improvvisi ripensamenti e modifiche al sistema incentivante".

Al fine di prevenire sviluppi non in linea con le reali aspettative del mercato, GIFI-ANIE, come già fatto per l'attuale "Conto Energia", sta lavorando ad una proposta di rivalutazione del sistema incentivante per il fotovoltaico, sulla base dell'art. 22 della bozza di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili.

La proposta prevede un adeguamento delle tariffe incentivanti alla luce di un'attenta analisi dei costi di sistema previsti per i prossimi anni e degli investimenti in corso da parte di molti operatori. Una eventuale revisione del Conto Energia sarà pertanto ammissibile solo per impianti che non abbiano già ottenuto le autorizzazioni.

All'adeguamento delle tariffe è affiancata una proposta di aumento degli obiettivi di potenza da installare nei prossimi anni, fissata attualmente in soli 8.000 MW al 2020, per dare continuità allo sviluppo del mercato e aumentare i benefici per il Paese, cioè nuovi posti di lavoro, stimabili in circa 80.000 unità entro il 2015, e nuove entrate fiscali per lo Stato.

Sui dati del GSE interviene anche Assosolare, l'Associazione italiana dell'industria fotovoltaica, che ha scritto alla Commissione Industria al Senato, per esporre alcune perplessità. Le stime del GSE "hanno sollevato allarmismi non utili a una obiettiva discussione sul futuro del fotovoltaico, comparto che a oggi è uno dei pochi settori trainanti dell'economia e dell'occupazione" - si legge nel documento. In relazione ai dati sugli impianti rientranti nella legge "Salva Alcoa", Assosolare ritiene che le stime sulle comunicazioni di fine lavori per 55.000 nuovi impianti ricevute dal GSE, per una potenza di 4 GW, siano esagerate, come confermato da diversi dati.

In primo luogo - spiega l'Associazione -, le importazioni di pannelli da Paesi extra UE si attestano a circa 2 GW, che sommati alla produzione nazionale (circa 0,6 GW) e alle importazioni dall'UE (Germania e Spagna) pari a 0,8 GW, porterebbero a 3,4 GW l'ammontare del mercato in Italia nel 2010. Se si considera che la potenza degli impianti connessi alla rete nel 2010 (cioè non riconducibili alla legge 129/2010) sono circa 1,85 GW, rimarrebbe una potenza di appena 1,55 GW di pannelli disponibili per l'installazione, quindi molto meno della metà dei 4 GW stimati dal GSE in base alle dichiarazioni di fine lavori ricevute al 31 dicembre.

A confutare i dati ci sarebbero anche ragioni finanziarie: rispetto alla dimensione del mercato, pari a circa 7 miliardi di euro, le realizzazioni del 2010 (1,85 GW realmente connessi più i presunti 4 GW della legge 129/10) ammonterebbero a oltre 20 miliardi di investimenti, di cui né i grandi installatori, né le banche né le assicurazioni sembrano avere evidenza. In particolare - afferma Assosolare - considerato anche il primo Conto Energia, ad oggi i finanziamenti in project e leasing da parte delle banche per tutti i progetti raggiungono a malapena 1 miliardo di euro.

Sui costi degli incentivi del Conto Energia, anche Assosolare auspica l'apertura di un tavolo con il Governo per parlare del quarto Conto Energia, visto che il terzo appena partito potrebbe durare meno dei tre anni previsti, periodo già breve per stimolare gli investimenti nel medio-lungo termine

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Senato: 'coordinare Dia, Scia e autorizzazione unica'. Secondo la Commissione Ambiente, le Regioni devono poter derogare ai limiti in aree agricole

05/02/2011 - Si avvia alla conclusione l'esame, da parte della Commissione Territorio e Ambiente del Senato, della bozza di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili.

Nelle ultime due sedute, la Commissione ha stilato una serie di rilievi al provvedimento.

Con riferimento all'articolo 5, che disciplina l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti, i senatori chiedono di precisare l'ambito operativo dell'autorizzazione unica e della procedura semplificata, e di coordinare i due iter con la DIA e la SCIA, come modificate dal DL 78/2010, per evitare dubbi interpretativi e conflitti istituzionali.

La stessa osservazione è stata avanzata qualche giorno fa da Cogena, l'Associazione per la promozione della cogenerazione, secondo cui, sarebbe bastato richiamare la DIA, introducendo alcune semplificazioni, riducendo così il rischio di confusione tra gli operatori.

Viene poi chiesto di fissare la soglia di estensione dell'autorizzazione semplificata per gli impianti fino ad 1 MW, salvo diversa indicazione da parte delle Regioni (articolo 6, comma 8).

Altra questione riguarda le aree agricole marginali o degradate (articolo 8): la Commissione propone di aggiungere un comma all'articolo 8, per consentire alle Regioni di stabilire specifiche deroghe ai limiti individuati per tali aree, nel rispetto delle Linee Guida nazionali (DM 10 settembre 2010), e ai Comuni di prevedere nei propri strumenti urbanistici apposite aree, industriali o agricole marginali, da destinare all'installazione di impianti fotovoltaici.

Durante la discussione però, era stato proposto di eliminare il limite di potenza installata (1 MW) e quello di potenza specifica (50 kW/ettaro) (articolo 8, comma 5), e di attribuire alle Regioni la facoltà di individuare aree di pregio, a coltivazione tipica o meritevole di tutela paesaggistica in cui vietare le installazioni. La proposta non è stata però inserita tra le osservazioni.

Sulle limitazioni agli impianti in aree agricole si sono espresse sia le Regioni, che propongono di subordinare le installazioni alla garanzia della normale conduzione delle attività agricole pre-esistenti e dell'irrigazione del terreno, che i produttori di impianti, che chiedono di non limitare il fotovoltaico a terra su aree agricole.

Un'altra proposta avanzata dal PD in fase di discussione, ma non confermata poi nelle osservazioni della Commissione, è stata quella di emanare entro 60 giorni un decreto che definisca i criteri di accreditamento degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Dlgs 192/2005. Tale provvedimento sarebbe necessario per l'applicazione dell'articolo 9 del decreto in esame, relativo all'integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e in quelli ristrutturati.

Si tratta, ricordiamo, dell'ultimo decreto attuativo del Dlgs 192/2005, atteso ormai da anni, del quale si sono perse le tracce dall'ottobre 2009

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Impianti fotovoltaici, incentivi bloccati da agosto per sospetta truffa

05/02/2011 - "Ferderemo le truffe sull'energia pulita". Questo è quanto affermato dal Ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani che ha evidenziato come da quanto il Governo ha annunciato il nuovo Conto Energia, da agosto a dicembre 2010 c'è stata un anomalo aumento di richieste di incentivazione con crescenti fenomeni di speculazione.

Ricordiamo che lo scorso 24 agosto, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, hanno pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 il decreto 6 agosto 2010 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare" che definisce il nuovo meccanismo di incentivazione per gli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2010. Il nuovo Conto Energia 2011, rispetto, al precedente riduce le tariffe incentivanti "allineandosi al trend europeo" e, di fatto, penalizzando gli impianti che entrano in esercizio a partire dall'1 gennaio 2011.

Il Ministro Romani ha, perciò, affermato che gli incentivi per realizzare impianti fotovoltaici "andranno soltanto a chi realmente produce rispettando le regole". "Solo lo scorso dicembre - spiega il ministro - sono state avanzate richieste di incentivi per 55.000 nuovi impianti per un totale di 4.000 Mw. Un'accelerazione anomala".

Per tale motivo, a queste richieste non è ancora stato erogato l'incentivo in attesa che saranno completati i controlli nei confronti delle imprese nate intorno a questo settore. Il Ministro Romani ha infine tracciato la linea da seguire e il loro impegno sarà quello di chiudere i conti con il passato, raggiungere gli obiettivi al 2020, investire anche su nucleare e nuove fonti, ridurre quella parte di bolletta che alimenta gli incentivi.

Fonte: Ilenia Cicirello, sito internet lavori pubblici

Certificazione di sostenibilità edilizia: "CasaClima work&life" al progetto SALEWA Headquarter a Bolzano

07/02/2011. Il palcoscenico della sesta edizione di Klimahouse, fiera specializzata per l'efficienza energetica e la sostenibilità edilizia (Fiera Bolzano, 27-30 gennaio) ha visto la presentazione della nuova certificazione di sostenibilità "CasaClima work&life".

Nel corso del congresso «Costruire con intelligenza» organizzato sabato 29 gennaio dall'Agenzia CasaClima è stata consegnata, alla presenza dell'architetto Cino Zucchi, la prima pre-certificazione CasaClima work&life per il progetto SALEWA International Headquarter di Bolzano. La struttura, progettata da Cino Zucchi Architetti & Park Associati, è in costruzione su un terreno di due ettari alle porte di Bolzano e i lavori saranno presumibilmente completati nel primo semestre di quest'anno. Il progetto del nuovo Headquarter SALEWA, azienda che produce prodotti e attrezzature per l'alpinismo, è una struttura ampia e articolata capace, secondo le linee guida della società, di accogliere l'azienda ed essere un punto d'aggregazione per Bolzano. Oltre ad un reparto Ricerca e Sviluppo non mancano un asilo nido, uno spazio fitness e, soprattutto, una palestra di roccia per le arrampicate della superficie di 2 mila mq con uno spazio destinato ad accogliere anche eventi. L'offerta si completa con un parco pubblico e un bistro.

La nuova certificazione di sostenibilità CasaClima work&life è stata elaborata dall'Agenzia CasaClima, una struttura pubblica della Provincia di Bolzano incaricata della certificazione energetica degli edifici. Si tratta di un «sigillo di qualità» basato sui tre pilastri della sostenibilità: ecologia, economia e aspetti socioculturali, declinati in work&life nei concetti di «Natura», «Vita» e «Trasparenza».

Il pilastro "Natura" analizza le prestazioni della struttura in termini di salvaguardia dell'ambiente e delle risorse. «Energia», «Terra» e «Acqua» sono i sottopilastri che raccolgono i criteri di valutazione relativi all'efficienza energetica, alla gestione dei rifiuti e della mobilità, all'efficienza delle installazioni idrauliche e dei sistemi di recupero e smaltimento delle acque. L'area «Vita», divisa a sua volta in «Uomo» e «Ambiente», controlla il rapporto della struttura con il livello di benessere dei collaboratori («Uomo»), occupandosi quindi di comfort acustico e luminoso. L'«Ambiente» valuta invece la qualità degli spazi interni in base ad esempio alla concentrazione di inquinanti negli spazi di lavoro. Per quanto riguarda la «Trasparenza», il pilastro valuta gli aspetti legati ai costi e alla qualità, sia nella fase di progetto sia in quella di gestione. Molta attenzione è posta anche alla durabilità della costruzione e ai margini di miglioramento e flessibilità energetica.

Con questo nuovo sigillo di qualità l'Agenzia CasaClima ha ampliato l'offerta nell'ambito delle certificazioni di sostenibilità. Questa primavera verrà presentata "CasaClima Habitat", la nuova certificazione che riguarda i quartieri sostenibili.

Fonte: sito internet infobuild energia

Energia nucleare: ultima parola al Governo. Obbligatorio il parere delle regioni, anche se non vincolante, prima della Conferenza Unificata

07/02/2011 - Nei processi per l'autorizzazione alla costruzione e all'acquisto degli impianti nucleari è necessario il parere delle Regioni. Ma l'ultima parola resta al potere centrale. È il parere della Corte Costituzionale, che con la sentenza 33/2011 ha dichiarato illegittimo l'articolo 4 del Decreto Legislativo 31/2010.

Secondo la Consulta, il parere delle regioni non diventa vincolante.

È però obbligatorio acquisire la posizione degli enti locali interessati prima che il decreto di autorizzazione venga discusso in Conferenza Unificata dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture.

La Corte Costituzionale ha spiegato che il coinvolgimento della Regione non è solo formale dal momento che questa può esprimere le proprie riserve in modo più approfondito di quanto accadrebbe con la sua partecipazione diretta in Conferenza Unificata. In questo modo si realizza il giusto coinvolgimento dell'ente locale.

I giudici hanno inoltre ricordato che Stato e Regioni hanno competenza concorrente in materia di energia. Elemento che consente la sussidiarietà. In caso di disaccordo, lo Stato può cioè costituirsi all'ente locale senza che ci sia prevaricazione.

Secondo il Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, la sentenza rispecchia lo spirito della norma. Pur non mettendo in discussione la responsabilità finale del Governo, il Ministro Prestigiacomo ha rassicurato i cittadini sulla volontà di non contraddire il parere delle comunità.

A che punto siamo

Il programma per il nucleare intanto è entrato nella fase operativa. Il direttivo dell'Asn, Agenzia per la sicurezza nucleare, recentemente nominato dal Consiglio dei Ministri, dovrà predisporre una tabella di marcia per il ritorno all'atomo.

Nel frattempo molte regioni stanno manifestando il proprio dissenso. Oltre al ricorso presentato da Toscana, Puglia ed Emilia Romagna, ha preso posizione l'Abruzzo, che ha dichiarato l'incompatibilità del territorio ad ospitare centrali nucleari.

Sulla stessa lunghezza d'onda la Lombardia, che ha affermato di non aver bisogno di impianti data l'autosufficienza energetica già raggiunta. Secondo il Presidente Formigoni non ci sarebbero inoltre siti adatti.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Sentenza 02/02/ 2011 n. 33, Corte Costituzionale - illegittimità costituzionale parziale, non fondatezza e inammissibilità dell'articolo 4 del D.lgs. 31/2010 - Autorizzazione impianti nucleari

Decreto Legislativo 15/02/ 2010 n. 31. Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99 (Suppl. Ordinario n.45)